



Il viceministro ai Trasporti il leghista Roberto Castelli (CdG)

Visita a sorpresa al viceministro Castelli per far cambiare il progetto della Sp6

Un gruppo di vedanesi lo ha raggiunto alla festa della Lega di Missaglia

«Ha lasciato aperta la porta alla soluzione alternativa da noi presentata»

di FABIO LUONGO

— VEDANO —

ANNO PUNTATO direttamente sul Governo, per far sentire le loro ragioni e chiedere di bloccare il tracciato così com'è, modificandolo per renderlo meno invasivo. Per fare questo, hanno deciso di portare le loro proposte in prima persona al viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, il leghista Roberto Castelli. Hanno approfittato della sua presenza alla festa del Carroccio a Missaglia e si sono presentati anche loro: li hanno fermato il viceministro e gli hanno esposto faccia a faccia il problema. È l'iniziativa presa l'altro giorno da alcuni vedanesi che vivono nella zona dove dovrebbe passare la nuova provin-

ziale Monza-Carate, che sono proprietari di parte dei terreni a rischio esproprio e che li hanno le loro aziende. Abitanti e proprietari hanno raccontato la situazione a Castelli, con tanto di piantine dell'area e progetti alla mano, e hanno avanzato le loro richieste: la realizzazione completamente in galleria della nuova Sp6 o, in subordine, lo stralcio dell'opera, per riprogettarla da cima a fondo tenendo conto delle esigenze del territorio.

«Abbiamo saputo che alla Festa della Lega a Missaglia ci sarebbe stato Castelli, che è viceministro alle infrastrutture, e quindi abbiamo pensato di andare lì a spiegarli qual è il nostro problema - racconta Mario Radaelli, titolare della Floricoltura e dell'azienda

agricola Fratelli Radaelli -. Gli abbiamo fatto presente che il Comune di Vedano ha già chiesto lo stralcio della strada dal progetto definitivo della **PEDEMONTANA**

Castelli ci ha risposto che di questo Pedemontana ne potrebbe solo essere contenta». Al viceministro «abbiamo fatto sapere che come proprietari dei terreni, come residenti e come



imprenditori siamo contrari all'opera, fatta in questo modo, perché ci danneggia in modo irreparabile», prosegue Radaelli. Intanto il Comitato Pedemontana, che riunisce i residenti della zona di via Europa e via Parada - il punto dove dovrebbe esattamente passare la Sp6, con un impatto fortissimo sulla vivibilità -, ha concluso la raccolta firme promossa per chiedere «l'interramento in galleria artificiale del tratto lungo via Europa e fino al Santuario della Misericordia»: in un mese e mezzo sono state ottenute ben 2.100 sottoscrizioni.

IL DOCUMENTO è stato già inviato al Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), l'organismo che, entro questo fine settimana, potrebbe decidere una modifica radicale del progetto, incrementando eventualmente gli stanziamenti economici per poter trasferire sotto terra il tracciato.